



L'INCONTRO

Massoni e Resistenza, il Grande Oriente alla Filarmonica

IN PIEDI, con la mano destra sul cuore, cantando l'inno nazionale: così i **massoni** del **Grande Oriente d'Italia** danno inizio all'incontro di ieri alla Filarmonica su «Il contributo dei **massoni** marchigiani alla lotta antifascista e alla nascita della Repubblica». Un centinaio di persone ha assistito al racconto della storia di quei **massoni** marchigiani (e non) che hanno contribuito alla Resistenza. Tra i presenti anche l'avvocato Graziano Panbianchi e l'ingegnere Fulvio Fidani. Quest'ultimo, come rappresentante di una delle Logge massoniche maceratesi, sottolinea: «In questa città di Macerata – dice Fidani – nel 1860 venne fondata una delle prime Logge nella valle del Potenza, mentre si era appena costituito il



Grande Oriente d'Italia. In una Macerata appena liberata, poi, il 18 settembre 1945 furono alzate le colonne (simbolo massonico)». Fidani ricorda Domenico Foltrani, di Cingoli, caduto sotto il nazifascismo, e altri esempi maceratesi. «Ai relatori – conclude Fidani – faccio dono della medaglia per i 750 anni dalla nascita di Dante Alighieri, realizzata dalla Loggia che ho l'onore

di rappresentare». Sergio Bellezza ripercorre la storia delle persecuzioni e persecuzioni contro i **massoni** negli anni del Fascismo, citando la maceratese Maria Assunta Lorenzoni, partigiana uccisa dai tedeschi a Firenze: si è distinta nella Resistenza ed è stata insignita della medaglia d'oro al valor militare.

Foto Calavita, altri scatti su ilrestodelcarlino.it/macerata

